



COMUNE DI MODENA

N. 13/2023 Registro Mozioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 23/03/2023

L'anno duemilaventitre in Modena il giorno ventitre del mese di marzo (23/03/2023) alle ore 15:20, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		NO	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	NO
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBAZZI PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	NO	FILIPPI ALESSANDRA	NO
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' ANNA MARIA	SI
BORTOLAMASI ANDREA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BOSI ANDREA	SI	VANDELLI ANNA MARIA	SI
FERRARI LUDOVICA CARLA	NO		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione la seguente

MOZIONE n. 13

**MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE)
AVENTE PER OGGETTO: INTITOLAZIONE DI UNO SPAZIO O DI UN BENE
PUBBLICO NEL COMUNE DI MODENA A THOMAS SANKARA**

OMISSIS

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata Mozione, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 21

- Favorevoli 7: i consiglieri Baldini, Bosi, De Maio, Giordani, Manenti, Rossini, Silingardi
- Contrari 14: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli
- Astenuti 8: i consiglieri Bertoldi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni

Risultano assenti i consiglieri Aime, Fasano, Franchini, Parisi.

““ Premesso che:

- Thomas Sankara è stato uno dei massimi protagonisti della politica africana nel XX secolo, eppure il suo nome non è conosciuto quanto dovrebbe. A lungo colpevolmente occultato nel dimenticatoio della storia dopo il colpo di Stato ordito dai suoi più stretti collaboratori, in combutta con i servizi segreti francesi e probabilmente di altre potenze occidentali, la sua memoria è stata rispolverata negli ultimi anni dopo la deposizione del suo traditore e assassino, Blaise Compaoré. Parlare di Sankara, dunque, non vuol dire solamente parlare della storia del Burkina Faso, ma anche del suo presente, visto che è proprio a lui che si ispira la rinascita di questo Paese francofono dell’Africa occidentale, iniziata nel 2014 con la cacciata di Compaoré e, dopo una serie di governi di transizione, con l’elezione del Presidente Roch Kaboré nel dicembre del 2015;
- Thomas Isidore Noël Sankara nasce il 21 dicembre 1949 a Yako, nell’area settentrionale dell’Alto Volta, allora parte dell’impero coloniale francese. Nell’agosto del 1983 divenne presidente all’età di 35 anni, in seguito al colpo di Stato contro Jean-Baptiste Ouédraogo guidato dall’amico Compaoré. Dopo numerosi attacchi al presidente francese Mitterrand, reo di appoggiare il governo di Pieter Willem Botha in Sudafrica, e dopo aver rifiutato l’appoggio militare a Charles Taylor, Sankara venne ucciso il 15 ottobre 1987 insieme a dodici ufficiali (Noufou Sawadogo, Amadé Sawadogo, Abdoulaye Guem, Der Somda, Wallilaye Ouédraogo, Emmanuel Bationo, Paténema Soré, Frédéric Kiemdé, Bonaventure Compaoré, Paulin Bamouni, Christophe Saba, Sibiri Zagré), in un colpo di Stato organizzato dall’ex-compagno d’armi e collaboratore Blaise Compaoré con l’appoggio di Francia, Stati Uniti d’America e militari liberiani;
- Nel corso della sua carriera politica, Sankara divenne celebre soprattutto per il suo modo di denunciare, senza peli sulla lingua, i crimini dell’imperialismo, del colonialismo e del neocolonialismo. Laddove altri utilizzavano perifrasi o metafore, se non addirittura forme di sudditanza nei confronti dei potenti, egli andava dritto al punto, puntando il dito accusatore contro i responsabili e facendone, laddove necessario, nomi e cognomi. Sarà proprio questa una delle ragioni che porteranno al suo assassinio, meno di tre mesi dopo aver pronunciato il suo discorso più celebre, quello sul debito al vertice dell’Organizzazione dell’Unità Africana (OUA) di Addis Abeba, in Etiopia, in cui annunciava la volontà di non ripagare il debito estero contratto con le potenze occidentali, invitando gli altri governi africani a fare

altrettanto;

- Thomas Sankara divenne anche uno dei leader del Movimento dei Paesi non allineati ed uno dei massimi esponenti del panafricanismo, ispirandosi soprattutto al primo Presidente del Ghana, Kwame Nkrumah. Un altro importante modello dal quale prese esempio fu quello della Rivoluzione Cubana, come dimostrano le ricorrenti citazioni di Fidel Castro ed il suo soprannome di ‘Che’ Guevara africano;
- In politica estera, Sankara era un sostenitore della democratizzazione delle relazioni internazionali, opponendosi al concetto stesso di “grandi potenze” in voga in quel periodo. Non va dimenticato, infatti, che la carriera politica di Sankara si situa nella parte finale della guerra fredda, con il mondo diviso in due blocchi. La sua posizione era quella di non allineamento nei confronti delle grandi potenze, tuttavia respingeva il concetto di equidistanza, operando de facto una scelta in favore del blocco socialista, con il quale intratteneva ottimi rapporti. Proprio per questo, Sankara si è sempre speso in favore di quei Paesi che cercavano di affrancarsi dal dominio straniero, e che per tale ragione venivano osteggiati dalle potenze occidentali, come il Nicaragua, la Libia o la Corea del Nord;
- In particolare, Sankara mantiene la sua grande attualità perché la sua lotta per la liberazione dell’Africa non era rivolta contro il colonialismo palese, quello della dominazione politica, che in gran parte del continente scomparve già negli anni ‘60, ma contro il più subdolo neocolonialismo, che aveva ed ha ancora oggi luogo nonostante l’indipendenza formale dei Paesi africani. Egli è l’alfiere della cosiddetta “seconda ondata di decolonizzazione dell’Africa”, che ancora oggi non si è conclusa, viste le forme di assoggettamento economico operate dalle potenze occidentali ai danni di quel continente, e il promotore di un Nuovo Ordine Economico Internazionale più equo e giusto. Inoltre, Sankara si batteva contro la colonizzazione culturale operata dai Paesi occidentali, a partire dalla dipendenza intellettuale e linguistica, e per questo promuoveva una riforma dell’educazione e un’assimilazione critica delle idee e delle esperienze degli altri popoli;
- Un ulteriore aspetto del pensiero di Sankara, passato in gran parte inosservato al suo tempo ma particolarmente attuale oggi, riguarda la conservazione dell’ambiente.
- La fine della Rivoluzione Democratica e Popolare, insomma, fu una vera e propria tragedia per le masse popolari del Burkina Faso e di tutta quell’Africa che aveva visto in Thomas Sankara il simbolo del riscatto di un continente vessato da secoli di imperialismo straniero, sotto le forme della colonizzazione e della neocolonizzazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA AFFINCHE’ PROVVEDA:

- ad intitolare o a fare intitolare uno spazio o un bene pubblico del (o nel) Comune di Modena (ad esempio un ospedale, una struttura sanitaria, una via, una piazza, un parco o comunque un’altra struttura pubblica) a Thomas Sankara. ”””